



Regione Siciliana

Ordinanza n. 1/Rif del 03 gennaio 2015

* * * *

Il Presidente della Regione Siciliana

Oggetto: Ordinanza ai sensi dell'art. 191 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e dell'art. 3 della Legge Regionale 12 ottobre 2009, n. 24 - misure straordinarie di utilizzo ed implementazione dell'impiantistica esistente per la celere realizzazione ed attivazione di un sistema impiantistico adeguato, in relazione alla Direttiva 1999/31/CE, Decisione 2003/33/CE, Decreto Legislativo n. 36/03, Circolare Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 6 agosto 2013 -

Visto lo Statuto della Regione Siciliana;

Visti gli articoli 107 "funzioni mantenute dallo Stato" e 108 "funzioni conferite alle Regioni e agli enti locali" del D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112 rubricato "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997 n. 59";

Vista la legge regionale del 16 dicembre 2008 n. 19, recante "Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento di Governo e dell'Amministrazione della Regione", la quale ha istituito il "Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti";

Visto il Decreto del Presidente della Regione 5 dicembre 2009 n. 12 recante "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008 n. 19";

Vista la legge regionale 8 aprile 2010 n. 9 "Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati" e ss.mm.ii.;

Visto il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale" ed in particolare l'art. 191, così rubricato "Ordinanze contingibili ed urgenti e poteri sostitutivi", che prevede, al suo comma 1, che "(...) qualora si verificano situazioni di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica e dell'ambiente, e non si possa altrimenti provvedere, il Presidente della Giunta Regionale o il Presidente della Provincia ovvero il Sindaco possano emettere, nell'ambito delle rispettive competenze, ordinanze contingibili ed urgenti per consentire il ricorso temporaneo a speciali forme di gestione dei rifiuti, anche in deroga alle disposizioni vigenti, garantendo un elevato livello di tutela della salute e dell'ambiente (...)";

Visto il D.Lgs. 13 gennaio 2003 n. 36 recante "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relative alle discariche di rifiuti";

Visto il decreto ministeriale 27 settembre 2010 "criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica abrogazione D.M. 3 agosto 2005";

Visto il D. Lgs. n. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare, **Particolo 177** (Campo di applicazione e finalità), comma 4, secondo il quale "i rifiuti sono gestiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero arrecare pregiudizio all'ambiente e, in particolare a) senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora; b) senza causare inconvenienti da rumori o odori; c) senza danneggiare il



Regione Siciliana

paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente”; **Particolo 178** (Principi) secondo cui: “la gestione dei rifiuti è effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di sostenibilità, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell’utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nonché del principio chi inquina paga. A tale fine, la gestione dei rifiuti è effettuata secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza, fattibilità tecnica ed economica, nonché nel rispetto delle norme vigenti in materia di partecipazione e di accesso alle informazioni ambientali”; **Particolo 182** (Smaltimento dei rifiuti), il quale, al **comma 3**, enuncia che: “lo smaltimento dei rifiuti è attuato con il ricorso ad una rete integrata ed adeguata di impianti di smaltimento, attraverso le migliori tecniche disponibili e tenuto conto del rapporto tra i costi e benefici complessivi, al fine di, a) realizzare l’autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi in ambiti territoriali ottimali; b) permettere lo smaltimento dei rifiuti in uno degli impianti appropriati più vicini ai luoghi di produzione o raccolta, al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi, tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti; c) utilizzare i metodi e le tecnologie più idonei a garantire un alto grado di protezione dell’ambiente e della salute pubblica”; **Particolo 182** (Smaltimento dei rifiuti), il quale, al **comma 7**, sancisce quanto segue: “le attività di smaltimento in discarica dei rifiuti sono disciplinate secondo le disposizioni del Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, di attuazione della direttiva 1999/31/CE”;

Visto Il Titolo III *bis* Autorizzazione Integrata Ambientale del decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con particolare riferimento ai seguenti articoli: 29 *bis* (Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili), 29 *sexies* (Autorizzazione Integrata Ambientale) e 29 *nonies* (Modifica degli impianti o variazione del gestore);

Considerato che alla data del 31 dicembre 2013 non sono stati prorogati gli effetti dell’art. 2 del D.L. 43/2013 convertito con modificazione nella L. n. 71/2013 e quindi veniva sancita la cessazione dello stato di emergenza nel settore dei rifiuti nel territorio della Regione Siciliana;

Vista l’Ordinanza del Capo di Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n.148 del 18/02/2014 pubblicata su Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 46 del 25/02/2014, con la quale veniva individuata la Regione Siciliana quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi nel contesto delle criticità nel settore dei rifiuti;

Visto l’art.1, comma 2, dell’ O.C.D.P.C. n.148 citata, il quale stabilisce che il Dipartimento dell’Acqua e dei Rifiuti dell’Assessorato regionale dell’Energia e dei servizi di pubblica utilità della Regione Siciliana, è individuato quale responsabile delle iniziative finalizzate al definitivo subentro della medesima Regione nel coordinamento degli interventi integralmente finanziati e contenuti in rimodulazione dei piani delle attività già formalmente approvate alla data di adozione della stessa ordinanza;

Considerato che il Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, mediante Circolare 6 agosto 2013, formalizzava la cessazione del regime transitorio previsto dalla Circolare dello stesso Ministero del 30 giugno 2009 ed in particolare affermava che: “le operazioni e i processi che soddisfano i requisiti minimi per rispettare il vincolo del conferimento in discarica dei soli rifiuti trattati sono il trattamento effettuato mediante tecnologie più o meno complesse come ad esempio la bioessiccazione e la digestione anaerobica previa selezione, il trattamento meccanico e biologico e l’incenerimento con recupero di calore e/o energia”;



Regione Siciliana

- Considerato** che la citata Circolare 6 agosto 2013 (Ammissibilità in discarica dei rifiuti trito vagliati - Superamento circolare 30 giugno 2009), costituisce a sua volta, un richiamo – sollecito precipuamente indirizzato alle Regioni, le quali debbono “osservare le ulteriori iniziative necessarie, in termini di attuazione della pianificazione con particolare riferimento alla gestione dei rifiuti urbani, al fine di rispettare gli obiettivi stabiliti dalle norme comunitarie”;
- Considerato** che con provvedimento n. 857 del 10 ottobre 2013 il Commissario Delegato per l’Emergenza Rifiuti ex O.P.C.M. 9 luglio 2010 n. 3887 e D.L. 43/2013 ha dettato specifiche disposizioni al fine di dare attuazione a quanto richiesto dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare stabilendo precise tempistiche per l’adeguamento dell’impiantistica esistente alle nuove direttive ministeriali;
- Considerato** che diversi gestori di impianti connessi al ciclo integrato dei rifiuti, sia pubblici sia privati, sulla base della suddetta disposizione, hanno presentato nei termini ivi indicati richieste di modifiche di A.I.A. e V.I.A. proponendo la realizzazione di specifici impianti per il trattamento meccanico biologico dei rifiuti e la realizzazione di specifici impianti di compostaggio come previsti dal piano regionale per la gestione dei rifiuti in Sicilia approvato con Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. GAB-DEC-2012-0000125 del 11 luglio 2012;
- Considerato** che il Commissario Delegato per l’Emergenza rifiuti in Sicilia ex O.P.C.M. n. 3887/2010 - D.L. n. 43/2013, convertito con modificazione nella L. n. 71/2013 - ha avviato procedure di evidenza pubblica per la realizzazione di quattro piattaforme pubbliche per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti nei Comuni di Enna, Gela, Messina e Palermo nell’ambito delle quali sono previsti impianti di trattamento meccanico biologico dei rifiuti e linee dedicate per la produzione di *compost* di qualità conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente;
- Considerato** che per la piattaforma pubblica sita nel Comune di Palermo sono in corso i lavori di realizzazione dell’impianto di trattamento meccanico biologico comprensivo di linee dedicate alla produzione di *compost* di qualità, mentre per le piattaforme pubbliche da realizzarsi nei Comuni di Enna, Gela e Messina si è pervenuta nel mese di dicembre all’aggiudicazione provvisoria;
- Considerato** che sul Piano Regionale per la gestione dei rifiuti in Sicilia, approvato con Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. GAB-DEC-2012-0000125 del 11 luglio 2012 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 179 del 2 agosto 2012, è in corso l’istruttoria da parte dell’Autorità Competente - Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – per la quale sono scaduti i termini della consultazione pubblica ed è stato emesso il parere da parte della Commissione Tecnica VIA-VAS;
- Considerato** che nelle more della realizzazione degli impianti sopra indicati, dell’adeguamento alla Disposizione Commissariale n. 857/2013 degli impianti pubblici e privati esistenti e nelle more della realizzazione degli ulteriori impianti previsti dal piano regionale, la capacità impiantistica di trattamento biologico limitata ai valori nominali, non è nelle condizioni di far fronte all’intera produzione giornaliera regionale, con necessità di conferimento di quantitativi di rifiuti tal quali presso le discariche ad oggi autorizzate, dotate di impianti di sola triturazione e deferrizzazione;



Regione Siciliana

- Considerato** che la realizzazione di una strategia pianificatrice pienamente compiuta ed efficace e come tale in grado di implementare il reale fabbisogno impiantistico nel contesto socio – economico locale, non possa che discendere dalla completa attuazione delle previsioni e degli indirizzi del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e dalle programmazioni d'ambito che le competenti SRR istituite sul territorio regionale devono predisporre anche in aggiornamento rispetto all'attuale piano regionale approvato;
- Considerato** che nelle more della realizzazione degli impianti sopra indicati, dell'adeguamento alla Disposizione Commissariale n. 857/2013 degli impianti pubblici e privati esistenti e nelle more della realizzazione degli ulteriori impianti previsti dal piano regionale, è necessario garantire la continuità del servizio pubblico di smaltimento, ai sensi del Decreto Legislativo n. 152/2006, conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di sostenibilità, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di leale cooperazione tra le PP.AA. coinvolte;
- Vista** l'ordinanza del Presidente della Regione Siciliana n. 6/Rif del 30 settembre 2014 con la quale si è proceduto ad attivare misure straordinarie di utilizzo ed implementazione dell'impiantistica regionale esistente ed in particolare dell'impianto gestito dalla Sicula Trasporti S.p.A.;
- Vista** l'ordinanza del presidente della Regione Siciliana n. 7/rif del 06 novembre 2014 con la quale si è proceduto ad attivare *"misure straordinarie di utilizzo ed implementazione dell'impiantistica regionale esistente per la celere realizzazione ed attivazione di un sistema impiantistico adeguato, in relazione alla Direttiva 1999/31/CE, Decisione 2003/33/CE, Decreto Legislativo n. 36/2003, Circolare Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 6 agosto 2013"*;
- Vista** l'ordinanza del Presidente della Regione Siciliana n. 8/rif del 28 novembre 2014 con la quale si è proceduto ad attivare misure straordinarie di utilizzo ed implementazione dell'impiantistica regionale esistente;
- Considerato** a seguito della emanazione dell'Ordinanza n. 8/Rif del 28 novembre 2014 alcuni Comuni appartenenti alla Provincia di Messina e Trapani non hanno potuto conferire i rifiuti prodotti nei rispettivi territori a causa della insufficiente capacità di abbancamento delle discariche operanti nel territorio regionale;
- Rilevato** che il mancato conferimento da parte dei suddetti Comuni, soprattutto in occasione delle festività natalizie, aveva determinato una situazione di emergenza igienico sanitario nei rispettivi territori;
- Considerato** che al fine di consentire il conferimento dei rifiuti rimasti sui rispettivi territori comunali si è deciso di attivare una turnazione per il conferimento dei comuni siciliani;
- Vista** l'ordinanza del Presidente della Regione Siciliana n. 9/rif del 24 dicembre 2014 con la quale si è proceduto ad attivare misure straordinarie di utilizzo ed implementazione dell'impiantistica regionale esistente;
- Considerato** che in virtù dell'Ordinanza n. 9/Rif del 24 dicembre 2014 e al fine di superare l'emergenza nei suddetti territori, la Regione Siciliana è stata costretta ad autorizzare il conferimento dei rifiuti presso la discarica di Catania ai comuni del messinese e trapanese inibendo, conseguentemente, il conferimento dei rifiuti prodotti dapprima dai Comuni della Provincia di Palermo dal 31/12/2014 al 06/01/2015 e successivamente inibendo il conferimento dei rifiuti prodotti dai comuni della Provincia di Agrigento dal 07/01/2015 al 15/01/2015;
- Rilevato** che a causa del mancato conferimento dei rifiuti prodotti nei territori dei Comuni afferenti la provincia di Palermo ha determinato una crisi igienico sanitaria in circa 100 comuni;



Regione Siciliana

- Considerato** che l'attuale condizione delle discariche presenti nel territorio regionale sono comunque prossime all'esaurimento delle volumetrie abbancabili, precludendo, quindi il conferimento alla quasi totalità dei Comuni afferenti alla Regione siciliana;
- Vista** altresì la nota del 30 dicembre 2014 con la quale Sicula Trasporti, come già comunicato per le vie brevi, ha notificato la saturazione della discarica entro il mese di febbraio 2015 se vengono mantenuti gli attuali quantitativi di abbancamento;
- Preso atto** che la situazione di grave *deficit* impiantistico regionale perdura già da qualche mese e ha determinato un "esubero" non raccolto di rifiuti urbani;
- Preso atto** che allo stato il sistema dello smaltimento dei rifiuti si regge solamente sull'utilizzo delle discariche pubbliche di Bellolampo, Castellana Sicula, Trapani, Ragusa e sugli impianti privati siti nella provincia di Catania, comunque insufficienti allo smaltimento del rifiuto complessivamente prodotto sul territorio regionale;
- Preso atto** che nelle ultime settimane sono stati ridotti o sospesi i conferimenti presso le discariche di Trapani, Gela (CL) e Siculiana (AG) determinando una crisi igienico sanitaria in molti Comuni del territorio regionale;
- Preso atto** che già da qualche mese è stato disposto il divieto *sine die* dei conferimenti di rifiuti presso la discarica di Mazzarà Sant'Andrea (ME) in conseguenza del sequestro effettuato su disposizione dell'Autorità giudiziaria;
- Preso atto** che gli impianti presenti nel territorio regionale operano oltre i limiti quantitativi nominali autorizzati, usurando precocemente le capacità di abbancamento;
- Preso atto** che la situazione di emergenza igienico sanitaria presente sul territorio regionale non può che aggravarsi nei prossimi giorni determinando un aumento indiscriminato sul territorio regionale di rifiuto urbano non raccolto con conseguenze dannose sulla salute pubblica e sull'ambiente;
- Osservato** che la suddetta situazione di emergenza igienico sanitario nonché la situazione di grave *deficit* impiantistico regionale è stata già portata da qualche mese all'attenzione del Governo nazionale anche attraverso in ultimo con la relazione prot. n. 52015 del 22 dicembre 2014 con conseguente incontro al Ministero dell'Ambiente;
- Osservato** che a fronte delle esigenze rappresentate dalla Regione Siciliana in merito alla incapacità di trattamento complessiva del sistema impiantistico della produzione di rifiuti, la valutazione circa le conseguenze in materia ambientale e sanitaria del protrarsi dell'accumulo di rifiuti sopra menzionato, del *surplus* di produzione giornaliera insuscettibile di trattamento presso gli impianti esistenti e il superamento dei limiti quantitativi autorizzati si incrocia con l'adozione di misure temporanee di smaltimento in deroga presso le discariche autorizzate, al fine di tamponare le immediate necessità di smaltimento con il progressivo rientro nell'ordinario, favorendo la definitiva risoluzione del contesto critico in materia;
- Considerato** che ad oggi non è possibile reperire una disponibilità ad accogliere tale quantità di rifiuti presso gli altri impianti pubblici e privati di smaltimento ubicati nel territorio regionale i quali non sarebbero comunque dotati di adeguati impianti di trattamento biologico;



Regione Siciliana

Visto l'art. 3 *bis* del D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii. ove si legge che i principi generali della Parte I del Testo Unico Ambientale si informano al rispetto non solo dell'ordinamento, ma anche del diritto comunitario, vincolando così l'adozione di ogni atto e/o provvedimento previsto dal medesimo testo unico;

Visto l'art. 3 *quinquies* del D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii. ove si richiamano i principi di sussidiarietà e di leale collaborazione tra enti al fine di assicurare omogenea tutela all'ambiente;

Visto l'art. 191, comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 che testualmente recita: *"Le ordinanze di cui al comma 1 indicano le norme a cui si intende derogare e sono adottate su parere degli organi tecnici o tecnico-sanitari locali, che si esprimono con specifico riferimento alle conseguenze ambientali"*;

Dato atto in aderenza a quanto previsto dall'art. 3 *quinquies* del D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii. e dall'art. 191, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 che:

- In data 4 novembre 2014 si è svolto un incontro presso il Dipartimento Regionale dell'acqua e dei rifiuti relativamente alle problematiche connesse al conferimento dei rifiuti solidi urbani nel territorio della Regione Siciliana e relativamente all'ampliamento della capacità giornaliera di abbancamento presso la discarica di Bellolampo, *"dopo ampie discussioni e verifiche su eventuali ipotesi risolutive ai fini dell'utilizzo della discarica di Bellolampo per accettazione di ulteriori conferimenti di RSU provenienti da altre provincie, o al limite da comuni della stessa Provincia di Palermo rilevano le seguenti criticità:*

- *La discarica di Bellolampo in atto è gestita in forza di ordinanza ex art. 191 del D.Lgs. n. 152/2006 del Sindaco di Palermo;*
- *Lo smaltimento del percolato prodotto è effettuato con ordinanza e con oneri a carico del Comune di Palermo presso impianti extra-comunali ed extra-regionali;*
- *La capacità di stoccaggio residua del percolato è estremamente limitata anche in considerazione della prossima stagione invernale;*
- *L'area in atto è interessata dal cantiere per la realizzazione del TMB, da quello per la realizzazione del terzo settore della VI vasca e da quello per la copertura delle vasche storiche (capping) con problematiche di viabilità;*
- *La gestione (tritonagliatura) dei RSU è critica in funzione dell'attuale disponibilità dei mezzi all'uso utilizzati;*
- *La gestione amministrativa è particolarmente complicata dall'attuale disposizione comunale per la raccolta del percolato e la gestione della stessa discarica demandata a RAP.*

Per le ragioni sopra descritte gli enti sopracitati non ritengono in atto perseguibile l'ipotesi di abbancamento di ulteriori volumi di rifiuti presso la discarica di Bellolampo".

- In data 26 novembre 2014 sulla base delle risultanze del verbale della riunione tecnica si evince quanto segue: *"gli organi di controllo presenti al tavolo, Provincia Regionale di Palermo, ARPA ST Palermo e ASP di Palermo ribadiscono innanzitutto le criticità relative alla gestione condotta da RAP presso la discarica di bellolampo e già oggetto del verbale del 4 novembre u.s.. In considerazione che il rifiuto da smaltire è un rifiuto già trattato altrove ritengono che per un periodo limitato, comunque non superiore al periodo di viabilità dell'Ordinanza sindacale di attivazione, che i rifiuti dei rifiuti suddetti possono essere smaltiti nell'impianto di Bellolampo alle seguenti condizioni:*



Regione Siciliana

- a) Il gestore dovrà garantire che le modalità, gli orari e i percorsi interni effettuati dai mezzi conferitori, non interferiscano con le attività di cantiere presenti nel sito (TMB e VI vasca), né rallentino le attività di conferimento dei mezzi provenienti dalla Città di Palermo;
- b) Individuare un'area, nell'ambito del VI settore, oggi in utilizzo, da destinarsi esclusivamente all'abbancamento dei rifiuti provenienti da Trapani;
- c) A comunicare agli Organi di controllo, con cadenza settimanale, i quantitativi smaltiti dei suddetti rifiuti;
- d) Che il biostabilizzato abbia un I.R.D. inferiore a 1000 mg O₂ X Kg SV-1 X ora e che entrambe le frazioni dovranno essere registrate in ingresso in attività D1”.
- In data 12 dicembre 2014, sulla base della emergenza rifiuti nel territorio regionale, si è tenuta il sopralluogo in discarica a seguito della riunione svoltasi alla Presidenza della Regione in data 10 dicembre, nella quale: “relativamente alla presentazione da parte di RAP di una relazione inerente la logistica e l'organizzazione lavorativa della discarica nonché sull'implementazione della attività connessa alla tritovagliatura, si prende atto che la RAP ha in corso di predisposizione il Piano suddetto. (...) Il Piano richiesto durante la riunione in Presidenza riguarda la previsione di utilizzare la discarica per tutti i Comuni afferenti alla SRR Area Metropolitana di Palermo, per un totale complessivo massimo di rifiuti di 1300 t/g. Da analisi dei dati di produzione presenti nel Piano di gestione dei rifiuti, riferiti alla suddetta SRR, risulta che la produzione della SRR è quantificabile in circa 1400 t/g, alle quali vanno aggiunti i rifiuti conferiti dal Comune di Monreale, afferente a diversa SRR. I presenti al sopralluogo evidenziano la necessità di disporre del piano suddetto, elaborato in maniera specifica, sia per quanto riguarda la gestione della discarica, nonché per quanto riguarda i flussi degli automezzi e l'organizzazione complessiva dell'impianto, con riferimento alla viabilità interna e cantieri di lavoro riaperti. (...) Quanto sopra è necessario per la valutazione della sostenibilità del Piano proposto da RAP, in relazione ai quantitativi di rifiuti sopra indicati. In ultimo si precisa che è comunque necessario provvedere alla presentazione e approvazione delle garanzie finanziarie per le attività di gestione e post-gestione della VI vasca della discarica di Bellolampo, così come previsto nel D.I.gs. n. 36/2003, nonché alla presentazione ed approvazione del Piano finanziario e della tariffa di conferimento.”;
- In data 23 dicembre 2014 sulla base di quanto si evince dal verbale della riunione tecnica gli organi di controllo presenti hanno evidenziato: “La Provincia Regionale di Palermo (...) Relativamente al piano inviato da RAP via e-mail nella giornata di ieri, consegna le proprie osservazioni in un documento che richiede faccia parte integrante del presente verbale. (...)”. In particolare il documento della Provincia di Palermo espone quanto segue: “1) il Piano presentato (...) è stato redatto quale documento progettuale con riferimento all'ALA rilasciata dal Dipartimento Regionale con il Decreto n. 1348/2013. Si precisa che le modifiche al decreto ALA non possono che essere sottoposte allo stesso iter procedurale di approvazione del progetto e pertanto l'adozione di un nuovo PGO da applicare durante il regime di emergenza dettato dalle ordinanze sindacali e presidenziali costituisce ottemperanza alle stesse ordinanze e ha validità temporalmente legata alle ordinanze stesse. (...). 2) relativamente ai rifiuti ammissibili al pretrattamento di triturazione e deferrizzazione, si ribadisce quanto già verbalizzato fino al primo utilizzo della VI vasca (...) con particolare riferimento ai rifiuti biodegradabili identificati da codice CER 200201 (sfalci di potatura) che possono essere avviati al compostaggio; 3) rispetto ai contenuti del piano presentato, si segnala che non risulta allegato il piano di coltivazione, né gli allegati grafici (...); 4) dal momento che le verifiche



Regione Siciliana

di stabilità condotte in occasione del progetto approvato AIA, (...) sono state effettuate sulla morfologia derivante dalla progressione del piano di coltivazione approvato, si ritiene che le modifiche proposte negli scenari illustrati (...) siano da sottoporre a verifica che garantisca la stabilità di abbancamento delle nuove morfologie parziali che si andranno a creare durante l'abbancamento. (...) Al riguardo è necessario ripristinare al più presto le condizioni di controllo sulle acque di falda previste dal PSC, nonché attuare idonee modalità di contenimento delle emissioni, sia mediante la copertura del 1° settore esaurito, sia mediante un'implementazione delle attività di copertura nel settore in utilizzo, segnalando la necessità di accelerare le procedure di messa in atto delle attività di captazione del biogas sulla V1 vasca, in ottemperanza ai dettami del D.Lgs. n. 36/2003".

Nella stessa riunione il Presidente della RAP "riporta l'intendimento dell'Amministrazione Comunale di Palermo e della RAP che fa riferimento, a seguito dell'incontro con il Presidente della Regione, al Piano di conferimento nella discarica di Bellolampo di tutti i comuni della SRR. RAP dichiara la propria disponibilità ad accogliere i rifiuti solidi urbani di Palermo, Ustica e Monreale anche dei comuni della SRR Palermo Area metropolitana per un quantitativo complessivo medio giornaliero di 1300 tonnellate con punte massime di 1500 tonnellate per la durata di mesi due anche al fine di verificare la fattibilità gestionale e la vita utile delle discariche. L'ing. Marino di RAP si impegna entro la serata di oggi a trasmettere le integrazioni al piano trasmesso via e-mail il 22.12.2014.

L'ARPA e l'ASP dichiarano che di fronte allo scenario di consentire l'accettazione dei rifiuti da parte della SRR non si sono potuti esprimere per l'incompletezza del piano.

- Successivamente, in data 23 dicembre 2014, il Presidente di RAP ha presentato il piano di gestione operativa, che qui si intende integralmente richiamato costituendo parte sostanziale del presente provvedimento, modificato sulla base delle indicazioni degli organi di controllo ed in particolare: "L'esigenza di modifica del PGO vigente, approvato con DDS n. 1348/2013, trae origine dagli esiti del sopralluogo del 12/12/2014 presso la discarica da parte degli Enti istituzionali (...) al fine di verificare la possibilità di estendere il bacino di utenza ad altri Comuni della suddetta SRR, in conseguenza della situazione emergenziale in tema di rifiuti in Sicilia, verificatasi a causa della chiusura di alcune discariche. (...) **L'ulteriore autorizzazione al conferimento di altri Comuni delle SRR, come richiesto nel sopralluogo del 12/12/2014, porterebbe il valore medio giornaliero dei conferimenti di rifiuti a 1300 t/die con punte di 1500 t/die. Alla luce di questi dati, si è ipotizzato l'impiego del 4° settore, del 3° settore, considerando, per i volumi residui, un conferimento medio mensile giornaliero pari a 1300 t per due mesi (con punte di 1500t)**".

Considerato che a seguito dell'emergenza venutasi a determinare nel territorio della Provincia di Palermo S.E. il Prefetto con nota del 2 gennaio 2015 ha convocato una riunione tecnica di coordinamento delle forze di Polizia al fine di affrontare le problematiche connesse ai rifiuti;

Preso atto che S.E. il Prefetto, nel corso della riunione suddetta, ha evidenziato l'assoluta necessità di intervenire al fine di evitare l'aggravarsi dei problemi di ordine pubblico connessi alla raccolta dei rifiuti auspicando altresì l'aumento della capacità di abbancamento della discarica di Bellolampo fino a 1300 tonnellate/die rispetto alle attuali 1000 t/die;



Regione Siciliana

Considerata la disponibilità espressa da RAP, Comune di Palermo ed SRR, S.E. il Prefetto chiede agli organi di controllo presenti alla riunione in Prefettura di esprimersi circa la possibilità di aumentare a 1300 tonn/die con punte massime di 1500 t/die i rifiuti abbancati a Bellolampo;

Visto il parere espresso dalla ASP di Palermo in data 03 gennaio 2015 nel quale si evince: "(...) esaminato il Piano di gestione operativa per fronteggiare l'emergenza rifiuti, predisposto da RAP in data 23/12/2014, rilevato che tale documento individua soluzioni organizzative, gestionali e tecniche ulteriori rispetto a quelle precedentemente rappresentate, fornendo conseguentemente maggiori garanzie di ordine igienico-ambientale, pur a fronte delle attuali carenze della piattaforma sotto il profilo impiantistico; tenuto conto delle gravissime ripercussioni di ordine igienico sanitario correlate col perdurare di gravi disfunzioni nei servizi di raccolta ed allontanamento dei rifiuti solidi urbani in vari comuni della provincia di Palermo e considerata l'assenza di proposte alternative immediatamente praticabili. Si ritiene che sussistano le condizioni per l'emissione di una ulteriore Ordinanza ai sensi dell'art. 191 del D.Lgs. n. 152/2006 che disponga l'incremento dei quantitativi di rifiuti solidi urbani, provenienti dai comuni della SRR, da conferire presso la discarica di Bellolampo nella misura indicata nel citato documento tecnico di RAP. Si raccomanda contestualmente: che vengano rigorosamente rispettate le procedure, le modalità operative ed i cronoprogrammi illustrati nel suddetto piano di gestione operativa; che vengano adottati tempestivamente provvedimenti finalizzati all'implementazione della raccolta differenziata della frazione secca e umida; che, in relazione al conseguenziale più rapido esaurimento del settore attualmente in coltivazione, vengano il più possibile contratti i tempi di consegna del 3° settore della VI vasca e di realizzazione del capping provvisorio del 1° settore, ferma restando l'esigenza di una pronta definizione dell'impianto di TMB dei rifiuti; che si provveda ad un'attenta valutazione dell'incremento della produzione di percolato, anche al fine di implementare, ove necessario, i sistemi di stoccaggio in dotazione alla piattaforma; che venga ripristinata la funzionalità della stazione di trasferimento ed attivato un impianto di lavaggio ruote degli autocompattatori.";

Visto il parere espresso dalla Provincia Regionale di Palermo in data 3 gennaio 2015, che qui si intende integralmente richiamato costituendo parte sostanziale del presente provvedimento, dal quale si evince: "1) (...) in merito alla viabilità interna della discarica e accesso allo scarico in vasca, all'individuazione di un'area di conferimento distinta e separata dell'area di triturazione e dall'area di abbancamento, all'individuazione area per il deposito dei rifiuti non processabili/ammissibili, non trova riscontro nella documentazione grafica già richiesta durante il sopralluogo in discarica del 12 dicembre scorso (...); 2) relativamente ai rifiuti ammissibili al pretrattamento di triturazione e deferrizzazione, si ribadisce quanto già verbalizzato fino al primo utilizzo della VI vasca (...) con particolare riferimento ai rifiuti biodegradabili identificati da codice CER 200201 (sfalci di potatura) che possono essere avviati al compostaggio; 3) con riferimento al Piano di coltivazione presentato, si precisa che lo stesso è riferibile esclusivamente allo stato finale di utilizzo del 3° e del 4° settore, mentre non è riportato in altra tavola il proseguo delle attività di coltivazione proposte nel PGO, con riferimento alla volumetria utile per appoggio del 4° settore sul 1°, né come si evolverà il Piano fino al raggiungimento della morfologia finale, di cui alla tavola 18D (...); 4) dal momento che le verifiche di stabilità condotte in occasione del progetto approvato AIA, (...) sono state effettuate sulla



Regione Siciliana

morfologia derivante dalla progressione del piano di coltivazione approvato, si ritiene che le modifiche proposte negli scenari illustrati (...) siano da sottoporre a verifica che garantisca la stabilità delle nuove morfologie parziali che si andranno a creare durante l'abbancamento. 5) E' comunque necessario, provvedere alla presentazione e valutazione delle garanzie finanziarie per le attività di gestione e postgestione della VI vasca della discarica di Bellolampo, in ottemperanza all'art. 14 del D.Lgs. n. 36/2003, nonché alla presentazione ed approvazione del Piano finanziario e della tariffa di conferimento in ottemperanza all'art. 15 dello stesso decreto (...). Al riguardo è necessario ripristinare al più presto le condizioni di controllo sulle acque di falda previste dal PSC, nonché attuare idonee modalità di contenimento delle emissioni, sia mediante la copertura del 1° settore esaurito, sia mediante un'implementazione delle attività di copertura nel settore in utilizzo, segnalando la necessità di accelerare le procedure di messa in atto delle attività di captazione del biogas sulla VI vasca, in ottemperanza ai dettami del D.Lgs. n. 36/2003";

Visto il parere espresso dall'ARPA Sicilia ST Palermo, in data 3 gennaio 2015, che qui si intende integralmente richiamato costituendo parte sostanziale del presente provvedimento, dal quale si evince: "Esaminato il piano ed in particolare la logistica determinata dai limitati spazi di manovra dei numerosi mezzi direttamente nel piazzale di abbancamento nel corpo della discarica, si esprimono forti perplessità sulla soluzione adottata in quanto la presenza contemporanea di tutti questi mezzi operativi (...) limitano fortemente il raggio di azione delle stesse macchine (...) creando una facile commistione tra rifiuto da triturare e rifiuto triturato. (...) La capacità teorica giornaliera di triturazione ed i tempi per la manutenzione ordinaria sembrano particolarmente azzardati. (...) E' da specificare meglio se la triturazione e l'abbancamento dei rifiuti avverranno anche nelle ore notturne o se ne prevede solo il conferimento. (...) L'aumento del rifiuto indifferenziato abbancato in discarica comporterà l'inevitabile aumento della produzione di percolato. **I volumi e la capacità di stoccaggio delle nuove quantità di percolato non risultano individuate nel nuovo PGO.** (...). Con le osservazioni sopra indicate la ST ARPA di Palermo intende rappresentare le criticità rilevate nel piano di gestione operativa della VI vasca della discarica di Bellolampo, in atto attiva in deroga all'ALA ed all'utilizzo dell'impiantistica a servizio, per la fase di gestione emergenziale proposta. Dette criticità afferiscono essenzialmente agli aspetti logistico-gestionali della discarica la cui sostenibilità deve essere valutata ed accolta dal soggetto gestore, (...)";

Ravvisata l'assoluta necessità di assicurare il corretto smaltimento dei rifiuti urbani prodotti in esubero rispetto alle capacità di smaltimento del sistema impiantistico regionale;

Considerato che allo stato, l'attuazione delle operazioni di smaltimento presso le discariche attualmente in esercizio, secondo modalità che garantiscano un elevato livello di tutela della salute e dell'ambiente, rappresenta una soluzione necessaria ed urgente proprio a tutela della salute pubblica e dell'ambiente;

Considerato che l'art. 191 del D.Lgs. n. 152/2006 consente, qualora si verificano situazioni di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica e dell'ambiente, tra gli altri, al Presidente della Regione Siciliana, per quanto di competenza, di emettere ordinanze contingibili ed urgenti per consentire il ricorso temporaneo a speciali forme di gestione dei rifiuti, anche in deroga alle disposizioni vigenti, garantendo un elevato livello di tutela della salute pubblica e dell'ambiente;



Regione Siciliana

Considerato che sono di competenza del Presidente della Regione le specifiche forme speciali di gestione dei rifiuti individuate per prevenire il manifestarsi di problematiche igienico-sanitarie in tutto il territorio regionale, a causa dell'impossibilità di conferire in discarica rifiuti urbani;

Considerato che le risultanze dei pareri sanitari espressi confermano l'insussistenza di ulteriori rischi per l'ambiente e la salute pubblica, qualora si derogi alla quantità di abbancamento giornaliera prevista dal decreto AIA della discarica di Bellolampo gestita allo stato in forza della Ordinanza del Sindaco di Palermo n. 226 del 01 agosto 2014 che qui deve considerarsi letta e integralmente richiamata e che consente un abbancamento giornaliero per il solo Comune di Palermo fino a 1000 t/die;

Considerato che, la deroga alla capacità di abbancamento della discarica di Bellolampo fino a 1300 t/die con punta massima di 1500 t/die come da piano di gestione operativa di RAP del 23 dicembre 2014, cui si rinvia, varrebbe ad assicurare la tutela della salute e dell'ambiente, altrimenti compromessi dall'abbandono indiscriminato dei rifiuti nel tessuto urbano, con produzione di cattivi odori, inquinamento del terreno e delle falde per la decomposizione dei rifiuti, incendi, nel rispetto dei principi sanciti dagli articoli 3 bis e 178 del D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii.;

Ritenuto essenziale che il Presidente della Regione agisca affinché possano essere adottate tutte le misure necessarie per il superamento della situazione di criticità a livello regionale che si è venuta a creare;

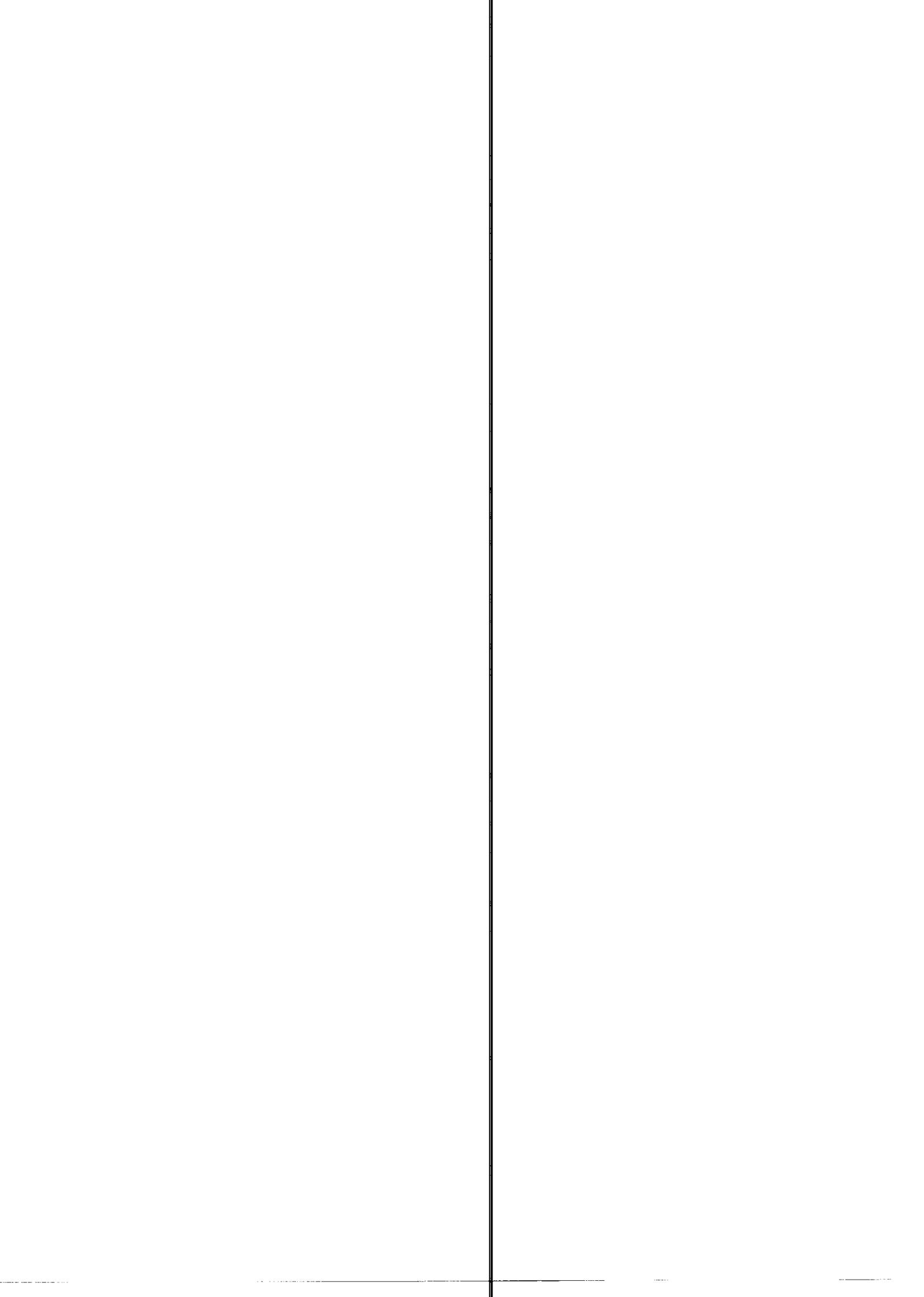
Ritenuto che ogni diversa soluzione non appare compatibile con la garanzia di elevati livelli di tutela ambientale e sanitaria;

Visti e richiamati i pareri come sopra espressi nonché la relazione illustrativa prodotta dal Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti dell'Assessorato Regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità;

Per questi motivi

ORDINA

nella salvaguardia di elevati livelli di sicurezza e nel rispetto dell'ordinamento, ai sensi dell'art. 191 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per un periodo decorrente **dal 05 gennaio 2015 sino al 20 gennaio 2015** in deroga al Decreto AIA n. 1348 del 9 agosto 2013 il conferimento dei rifiuti solidi urbani per una quantità massima di 500 tonnellate/die - oltre il limite di 1000 tonn/die imposto dal decreto AIA, elevando pertanto la quantità massima di ricezione sino a 1500 tonn/die - nella discarica sita nel Comune di Palermo, località Bellolampo - ai Comuni diversi dalla Città di Palermo sulla base del calendario di seguito elencato, meglio specificato nell'emanando decreto del dirigente generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti:



| | | | |
|----------|---------------------------|---------------------------|---------------------------|
| MAR 6/1 | PA SRR Prov EST e OVEST | Comuni AG2 e AG3 | PA SRR Area Metropolitana |
| MER 7/1 | PA SRR Area Metropolitana | PA SRR Prov EST e OVEST | Comuni AG2 e AG3 |
| GIO 8/1 | PA SRR Prov EST e OVEST | PA SRR Area Metropolitana | Comuni AG2 e AG3 |
| VEN 9/1 | PA SRR Area Metropolitana | Comuni AG2 e AG3 | PA SRR Prov EST e OVEST |
| SAB 10/1 | PA SRR Prov EST e OVEST | Comuni AG2 e AG3 | PA SRR Area Metropolitana |
| DOM 11/1 | PA SRR Area Metropolitana | PA SRR Prov EST e OVEST | Comuni AG2 e AG3 |
| LUN 12/1 | PA SRR Prov EST e OVEST | PA SRR Area Metropolitana | Comuni AG2 e AG3 |
| MAR 13/1 | PA SRR Area Metropolitana | Comuni AG2 e AG3 | PA SRR Prov EST e OVEST |
| MER 14/1 | PA SRR Prov EST e OVEST | Comuni AG2 e AG3 | PA SRR Area Metropolitana |
| GIO 15/1 | PA SRR Area Metropolitana | PA SRR Prov EST e OVEST | Comuni AG2 e AG3 |
| VEN 16/1 | PA SRR Prov EST e OVEST | PA SRR Area Metropolitana | Comuni AG2 e AG3 |
| SAB 17/1 | PA SRR Area Metropolitana | Comuni AG2 e AG3 | PA SRR Prov EST e OVEST |
| DOM 18/1 | PA SRR Prov EST e OVEST | Comuni AG2 e AG3 | PA SRR Area Metropolitana |
| LUN 19/1 | PA SRR Area Metropolitana | PA SRR Prov EST e OVEST | Comuni AG2 e AG3 |
| MAR 20/1 | PA SRR Prov EST e OVEST | PA SRR Area Metropolitana | Comuni AG2 e AG3 |

Per l'attuazione della presente ordinanza dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni:

- Lo smaltimento dei rifiuti dovrà essere effettuato nel rispetto rigoroso delle procedure, delle modalità operative ed i cronoprogrammi previsti nel piano di gestione operativa in via di emergenza presentato da RAP S.p.A. in data 23 dicembre 2014 e **nel rispetto delle prescrizioni dettate nei pareri espressi in data 3 gennaio dall'ARPA ST Palermo, ASP Palermo e Provincia Regionale di Palermo.** Detto Piano costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- Il gestore dovrà garantire che le modalità, gli orari e i percorsi effettuati dai mezzi che effettuano il conferimento, non interferiscano con le attività di cantiere presenti nel sito (TMB e VI vasca), né rallentino le attività di conferimento dei mezzi provenienti dalla città di Palermo;
- Individuare un'area, nell'ambito del settore in utilizzo, da destinarsi esclusivamente all'abbancamento dei rifiuti provenienti dalla Città di Palermo;
- Comunicare agli organi di controllo, con cadenza settimanale, i quantitativi di rifiuti smaltiti.

In caso di inadeguatezza e/o violazione a quanto disposto dalla presente Ordinanza, ne sarà data comunicazione all'Autorità Amministrativa e/o Giudiziaria competente.

Il Presidente della Regione Siciliana con provvedimento successivo adoterà le iniziative necessarie per garantire l'implementazione della raccolta differenziata nonché per incrementare le percentuali delle frazioni merceologiche passibili di riutilizzo, recupero e riciclo.

12

Ordinanza n. 01/Rif del 03/01/2015

ss.mm.ii., per un periodo decorrente dal 05 gennaio 2015 sino al 20 gennaio 2015 in deroga al Decreto AIA n. 1348 del 9 agosto 2013 il conferimento dei rifiuti solidi urbani per una quantità massima di 500 tonnellate/die - oltre il limite di 1000 tonn/die imposto dal decreto AIA, elevando pertanto la quantità massima di ricezione sino a 1500 tonn/die - nella discarica sita nel Comune di Palermo, località Bellolampo - ai Comuni diversi dalla Città di Palermo sulla base del calendario di seguito elencato, meglio specificato nell'emanando decreto del dirigente generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti:

11

Ordinanza n. 01/Rif del 03/01/2015



Regione Siciliana

La presente Ordinanza verrà revocata allorché vengano meno le ragioni che ne costituiscono il fondamento e/o la garanzia di un elevato livello di tutela dell'ambiente e della salute.

DISPONE

- la trasmissione della presente ordinanza, per gli adempimenti di Legge, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, al Ministro della Salute, al Ministro delle Attività produttive, alle Prefetture della Regione Siciliana, al Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, Al Dipartimento Regionale della Sanità, all'ARPA Regionale, all'ARPA ST di tutte le Provincie della Regione Siciliana, alle ex Provincie regionale della Sicilia, a tutte le ASP del territorio regionale, al Comune di Catania, alla ditta Sicula Trasporti srl, alla OIKOS, alla Alte Madonie Ambiente S.p.A., alla RAP S.p.A.;
- a tutti i soggetti interessati dalla presente ordinanza.
- la pubblicazione sul sito *web* del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti.

* * * *

RENDE NOTO

che ai sensi dell'art. 3 della legge n. 241/90 contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data di notifica.

Il Presidente della Regione Siciliana

(On. Rosario Crocetta)